

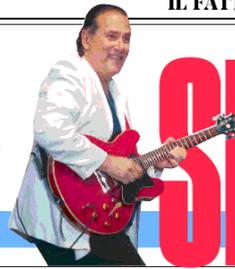
**Basket, Italia agli Europei**

La vittoria della Turchia contro l'Ungheria (81-76), inserite nel girone degli Azzurri, regala aritmeticamente il pass per gli Europei alla Nazionale del ct Pozzocco



**Addio a Mike Pinera**

È morto all'età di 76 anni, dopo una lunga malattia, Mike Pinera, il cantante e chitarrista dei Blues Image che scrisse la hit del 1970 "Ride Captain Ride"



**SECONDO**

**» Camilla Tagliabue**

**B**andiera rossa, pollice verde: Luxemburg, la comunista rivoluzionaria, è anche Rosa, la botanica in erba, amante di fiori e foglie, dalle pimpinelle alle tormentille. "Assalita dalla passione per le piante", entrando e uscendo dalle carceri, Rosa Luxemburg (1871-1919) coltiva il suo amore segreto per la natura: venerdì esce finalmente in Italia, con **elliot**, il suo *Herbarium*, scoperto fortunosamente negli anni Settanta e catalogato solo nel 2009 nell'archivio statale Akt Nowych di Varsavia, dove tuttora si trova. A casa, per certi versi: polacca naturalizzata tedesca, l'intellettuale cosmopolita nasce Róża Luksemburg, ebrea ashkenazita, nell'allora impero russo. Alla sua morte, l'erbario è conservato dalla segretaria Mathilde Jacob e da Paul Levi, i cui eredi poi lo portano con sé in America, fuggendo dal nazismo. Dopo la Seconda guerra mondiale, non si sa come, il lascito vola di nuovo dagli States alla Mitteleuropa. Dove, da Rosa, è stato compilato: la raccolta, iniziata a Berlino nel 1913 e conclusa a Breslavia cinque anni dopo, comprende diciotto quaderni grigio-azzurri in cui le piante sono pressate, essiccate e catalogate. La collezione si interrompe nell'autunno del 1918, poco prima che la filosofa fondi il Partito comunista di Germania col sodale Karl Liebknecht: tra i loro sogni, la nazionalizzazione di beni, aziende e banche e la giornata lavorativa di sei ore.

**IL LIBRO**



**» Herbarium Rosa Luxemburg**  
 Pagine: 416  
 Prezzo: 50 €  
 Editore: **elliot**



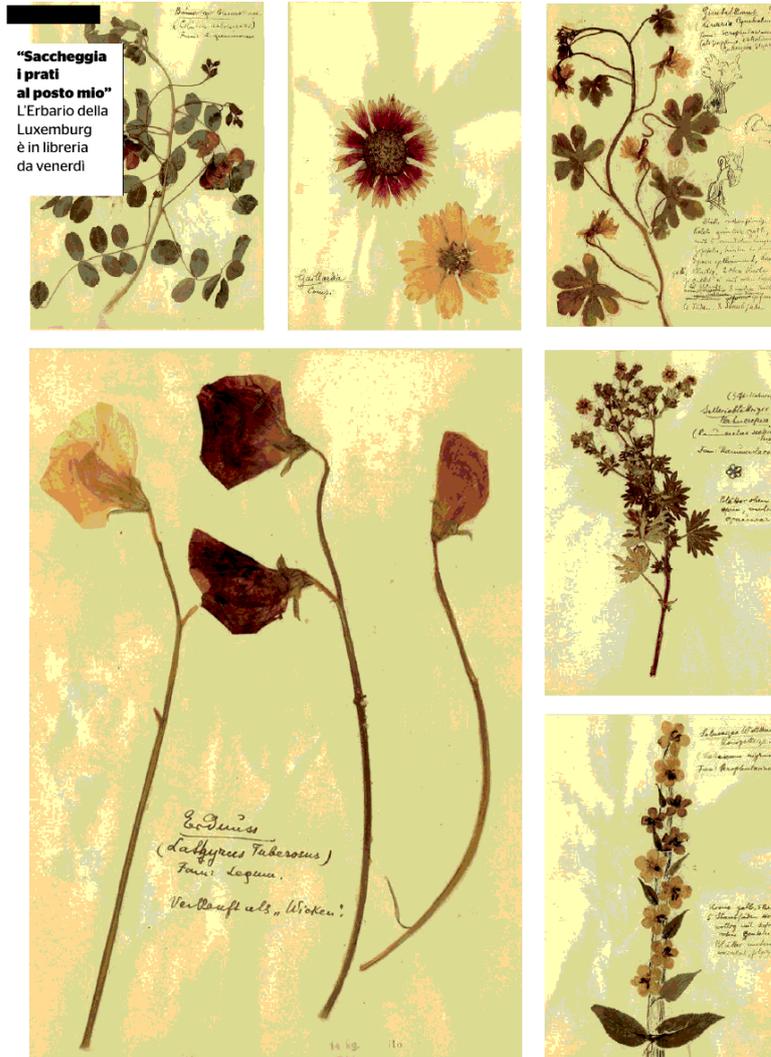
Le primule rischiarano la mia cella come la luce del sole. La botanica? È una fiaba...

**Rosa Luxemburg**

Un'utopia, finita malissimo: nella cosiddetta "settimana di sangue" del gennaio 1919, i due ribelli della Lega di Spartaco, insorti contro la neonata e socialdemocratica Repubblica di Weimar, vengono brutalmente arrestati e ammazzati dai *Freikorps*, quei "corpi franchi" di reduci nazionalisti che l'anno successivo

ranno uno dei primi *putsch*... Il resto è silenzio, e storia. Claudicante come il patriarca Giacobbe, Luxemburg è una studentessa brillantissima quanto irrequieta, poco propensa, già sui banchi, a sottostare alle autorità, tanto che al diploma, a 16 anni, le viene negato un blasono "a causa del suo atteggiamento ribelle". Per frequentare l'università, inaccessibile alle donne in Polonia, lascia Varsavia per Zurigo, Svizzera, dove incappa fatalmente in un uomo (Leo Jogiches da Vilnius) e nella rivoluzione, *alias* "la maledetta politica". Addio studi di scienze naturali, benvenuto movimento operaio. L'attivista Rosa, però, non è una mammoletta, non si fa gabellare neanche a sinistra e, durante la Prima internazionale socialista (1896), critica tutti i defunti Marx ed Engels; il ligio

**INEDITO** L'"Herbarium" della rivoluzionaria tedesca



**"Saccheggia i prati al posto mio"**  
 L'Erbario della Luxemburg è in libreria da venerdì

Lenin; il moderato Bernstein; il duro Kautsky... "Io sono fatta così: devo sempre avere qualcosa che mi coinvolga con tutta me stessa". I tiepidi vanno all'inferno, mica lei, appassionata e fumantina anche nel passare da un amore all'altro, dal rosso al verde: "Faccio ogni cosa, immediatamente, con tutto il mio entusiasmo, con tutta me stessa, al punto che il mondo, il partito e il lavoro sono svaniti e una sola passione mi infervora giorno e notte: girovagare nei campi primaverili, raccogliere piante finché ne ho le braccia piene e poi, a casa, metterle in ordine, identificarle e inserirle tra le pagine di un album". Novella Ofelia, Rosa conosce erbe, erbetto ed erbacee, i loro nomi e le loro proprietà, sin magiche, come la "dama-gella scapigliata, o fanciullaccia, o barba di frate, che protegge il bestiame dagli incantesimi delle streghe". Il catalogo è questo: viole, nontiscordardimé, billeri dei prati, anemoni, narcisi, cipollacci stallati, edere, fiori di Pasqua, bucanevi, epatiche, agavi, scille, giacinti, gattici, euforbie, garofani, ranuncoli, sorbi, aster, fiordalisi, scabiose, piloselle, eriche, cardì, iris, orchidee, trifogli cornuti, amiche, bottonelle... "Un testo di botanica sembra una raccolta di fiabe": persino il muschio è "meraviglioso".

L'antologia comprende in appendice una succosa cernita di lettere, dal carcere soprattutto, in cui Luxemburg chiede agli amici di recapitarle le infiorescenze, meglio se già essiccate: "Le conferisco pieni poteri di saccheggiano i prati al posto mio", scrive alla fedele Mathilde, che le cura pure la gatta Mimi. "Le primule rischiarano la mia cella come la luce del sole (in francese si chiama anche *chandelier*)"... "Indirizzi direttamente qui alla prigione scrivendoci chiaramente sopra 'FIORI', così forse mi verranno consegnati subito...". In galera, la detenuta si inebria del "profumo della primavera": non pensando alla lotta proletaria ma al "meraviglioso lilla" regalato da una compagna o ai gerani davanti alle sbarre "che tutti ammirano; me ne prendo cura come di un tesoro". La dissidente va a caccia di esemplari nel cortile del penitenziario stesso, dove "la flora autoctona cresce per la gioia mia e delle galline".

Ecco, in questo *Herbarium*, la rivoluzionaria di ferro lascia il posto all'innamorata di foglie, la lotta cede alla tenerezza, le armi alla voluttà, il comunismo alla donna. Che implora il suo amante: "Presti attenzione allo splendore e alla gloria di questa giornata perché non tornerà mai più! Le viene donata come una rosa (*sic*) completamente fiorita, che giace ai suoi piedi aspettando che lei se la prenda e se la porti alle labbra". È il 1917: lui, Hans (Dieffenbach), muore al fronte subito dopo. Lei, Rosa, vive, ma ancora per poco: "Se ne uscirò sana e salva (dal carcere, ndr), nessuno di questi fiori sarà al sicuro da me". La natura, però, è sopravvissuta.

**LUXEMBURG:  
 UNA ROSA**

**RALE PLAN**

**La "rossa" col pollice verde**